

PRESENTAZIONE

Mi chiamo Stefano Di Michele, ho 52 anni e sono sposato con Cristina dal 2007. Ho una figlia di 14 anni (Alice) che ha appena concluso il corso di studi alle scuole elementari e medie del Collegio Salesiano Astori.

Sono nato a Roma dove ho vissuto fino al 2005, quando mi sono trasferito in Veneto dopo aver conosciuto la mia futura moglie.

FAMIGLIA

L'incontro "fatale" con Cristina è avvenuto in Sicilia durante un matrimonio di comuni amici: io amico dello sposo (romano) e lei amica della sposa (siciliana), eravamo seduti allo stesso tavolo e da quella sera è sbocciato un sentimento che ancora oggi, nel raccontare la storia, mi fa emozionare perché sembra quasi una favola di altri tempi, eppure è accaduta sul serio. Un altro episodio che mai dimenticherò e che ha cambiato la mia vita è stata la NASCITA di ALICE: lo ricordo come se fosse ieri, ero in ospedale con i miei suoceri fuori dalla sala operatoria..., all'improvviso vedo uscire due infermiere con un fagottino in braccio e una mi dice "papà di Alice..., vieni con noi". Dopo averla pesata e fatta una puntura sul braccio, mi hanno lasciato quella creatura di circa 3kg tra le braccia mentre piangeva come una forsennata. Avvolta in una coperta l'ho coccolata per mezz'ora fino a quando, all'improvviso, mi ha fatto un sorriso: da quel momento ho capito le parole che mi ripeteva spesso mio papà "quando sarai genitore capirai il valore incondizionato della parola Amore".

PROFESSIONE E LAVORO

Da sempre impegnato nel sociale, ho vissuto un'esperienza significativa nella gestione di una cooperativa di inserimento lavorativo per persone svantaggiate (es. disabili, tossici, immigrati) nel settore dei beni culturali. Sono esperto di comunicazione, avendo lavorato in diverse aziende di servizi di assistenza al cittadino e coordinato per 5 anni un ufficio informazioni al pubblico del Comune di Roma. Lavoro attualmente, come amministrativo di segreteria, nell'Ospedale di un'Azienda Sanitaria Pubblica.

SCUOLA E ASSOCIAZIONISMO

Svolgo tuttora attività di volontariato nelle Associazioni Familiari di ispirazione cattolica per promuovere il concetto di corresponsabilità scuola-famiglia nell'educazione delle nuove generazioni e la diffusione di una cultura di "politiche sociali con e per le famiglie". Dal 2014 sono entrato nell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche (AGeSC), di cui sono presidente del Comitato Astori e dal 2017 nel Direttivo del Forum delle Associazioni Familiari della Provincia di Treviso. In collaborazione con le istituzioni scolastiche e l'Amministrazione Comunale, ho realizzato diversi progetti educativi per i ragazzi, coinvolgendo genitori e insegnanti in percorsi formativi finalizzati a creare un "ponte tra le diverse agenzie educative".

AGESC (Associazione Genitori Scuole Cattoliche)

È un'associazione di promozione sociale, riconosciuta dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e dal MIUR (Ministero della Pubblica Istruzione, Università e Ricerca), che opera a livello nazionale, regionale e nei singoli istituti scolastici attraverso dei Comitati eletti dai soci, con lo scopo di:

- promuovere il primato della famiglia nell'educazione e nell'istruzione dei figli
- sostenere il diritto alla libertà di scelta educativa dei genitori, senza condizionamenti sociali e culturali

- sollecitare l'impegno dei genitori per una presenza educativa attiva nella scuola e nella società

- cooperare con la scuola per una formazione integrale della persona

Dal 1975 l'A.Ge.S.C. è al servizio della scuola e della famiglia, contribuendo al delicato compito di "GETTARE PONTI TRA SCUOLA, FAMIGLIE, TERRITORIO e ISTITUZIONI" (Papa Francesco, Udienza del 5 dicembre 2015 dedicata ai 40 anni dell'Associazione). Tra i risultati più importanti ottenuti dall'AGeSC a livello nazionale la "legge sulla parità scolastica (n. 62/2000)" e a livello regionale la "legge sul buono scuola (n. 1/2001)": per saperne di più è possibile visitare il sito web nazionale all'indirizzo www.agesc.it

COMITATO AGESC ASTORI

Il Comitato AGeSC del Collegio Salesiano Astori, composto "da genitori per i genitori", è al servizio delle famiglie dell'Istituto e ogni anno propone una serie di iniziative in collaborazione con la Direzione, i Presidi e Coordinatori Pastorali, gli psicologi del Cospes (incontri di formazione, spettacoli musicali e teatrali, feste e gite scolastiche) per coinvolgere genitori, insegnanti e ragazzi in un "percorso condiviso su tematiche educative attuali quali la famiglia, la comunicazione e l'integrazione multiculturale".

Il programma di attività e le iniziative del Comitato AGeSC sono comunicati ogni anno a tutti i genitori della scuola e pubblicati sul sito internet dell'Istituto www.astori.it e sulla pagina social www.facebook.com/agescastori

FORUM ASSOCIAZIONI FAMILIARI

Il Forum nasce nel 1992 con l'obiettivo di portare all'attenzione del dibattito culturale e politico italiano la "FAMIGLIA come SOGGETTO SOCIALE". Da allora ha riunito movimenti ed associazioni del mondo cattolico che hanno a cuore le tematiche familiari (politiche fiscali, conciliazione lavoro-famiglia, educazione dei figli e scuola): è composto da 47 associazioni e da 18 Forum regionali, che a loro volta sono composti da Forum locali e da 582 associazioni per circa quattro milioni di famiglie (12 milioni di persone). In Veneto il Forum Regionale raccoglie 30 associazioni per 85 mila famiglie.

La questione famiglia non è un aspetto secondario della vita degli italiani perché al suo interno si formano i cittadini di domani che andranno a far parte delle istituzioni sociali, politiche, economiche, educative della nostra società.

La soggettività delle famiglie spesso non è colta né capita dalle istituzioni e dai mass-media e talvolta dalle stesse famiglie che si percepiscono come soggetti deboli e non come risorsa: per questo la ragione dell'esistenza del Forum non è solo quella di proporsi come tenace sostenitore di politiche familiari sempre più moderne ed incisive (es. assegno unico per figlio e fattore famiglia), ma anche quella di comunicare alle famiglie la necessità di "esserci".

LICEO BERTO

Quest'anno mia figlia frequenta la prima classe linguistico del Liceo Berto a Mogliano e per questo mi sono candidato, entrando a far parte del Consiglio d'Istituto perché credo in una scuola che si prenda cura di ogni persona, soprattutto dei più fragili, senza lasciare indietro nessuno; una scuola in cui tutte le componenti, nel rispetto dei ruoli, debbano collaborare per creare un clima favorevole alla crescita e al benessere psicofisico dei giovani per renderli "liberi, consapevoli e responsabili". Il mio intento, così come per gli altri genitori eletti, è quello di "non occupare spazi, ma generare processi che migliorino la qualità della scuola".

PERSONAGGI AI QUALI MI ISPIRO

SAN GIOVANNI PAOLO II

Correva l'anno 1981..., era il 6 dicembre di 40 anni fa

Papa Wojtyla aveva da poco superato la riabilitazione dopo l'attentato del 13 maggio in Piazza San Pietro..., nonostante tutto aveva ripreso a visitare le parrocchie romane e tra queste c'era San Gaspare del Bufalo (quartiere appio-latino, a due passi da Piazza Re di Roma) nella zona dove vivevo con la mia famiglia.

In quegli anni ero un bambino che frequentava l'oratorio salesiano di Maria Ausiliatrice e al tempo stesso facevo parte del gruppo dei chierichetti.

Quando il parroco ci avvisò che il Papa sarebbe venuto a visitare la nostra comunità subito fui preso da una grande emozione e il giorno della visita San Giovanni Paolo II si intrattenne per mezz'ora con noi chierichetti prima della messa. A testimonianza di quell'incontro custodisco ancora la foto scattata, che mi ritrae mentre cerco di baciare la mano del Papa e lui mi accarezza..., una CAREZZA CHE HA CAMBIATO LA MIA VITA.

Da quel giorno è stato il mio Papa, come per una generazione di ragazzi, anche e soprattutto nei momenti difficili della mia vita.

Ricordo quando entrai in ospedale al Gemelli di Roma il giorno dopo il suo ultimo ricovero, da lì a 2 settimane salì al cielo: ero ricoverato al 10 piano e ogni sera pregavo in direzione della finestra dove aveva alloggiato. Se posso ancora raccontare questa storia lo devo alla sua benedizione, ne sono sicuro..., mi è sempre stato vicino. Così nell'agosto del 2000 ero a Roma con altri 2 milioni di giovani a cantare e pregare alla GMG trascinati dalla sua forza, poi il 2 aprile del 2005 ero in Piazza San Pietro per dargli l'ultimo saluto!!

Grazie a San Giovanni Paolo II sono qui a testimoniare l'Amore di Dio: UN RICORDO INDELEBILE che mi ha accompagnato per tutta la vita!!!

NELSON MANDELA

Finita la scuola (mi sono diplomato all'ITAER di Roma nel 1989) i miei genitori mi regaleranno per premio un viaggio in Sudafrica, dove rimasi per circa un mese a casa di mio zio (fratello di papà). Pochi giorni prima di ripartire per l'Italia il Sudafrica visse il giorno più importante della sua storia: era l'11 febbraio 1990 e dopo 27 anni di prigionia Nelson Mandela, simbolo della lotta all'apartheid, veniva liberato. Ero a casa a Pretoria e fui colpito dal clima di festa che pervadeva le strade della città piena di gente: solo quando tornai a Roma mi resi conto che ero stato testimone di un evento storico e da quel momento il futuro Premio Nobel per la Pace (1993) e primo Presidente Sudafricano nero (1994) divenne il mio idolo per la sua capacità di mediare tra due posizioni inconciliabili perché il suo obiettivo era quello di costruire un Sudafrica, in cui bianchi e neri avrebbero potuto vivere liberi. A riprova dell'amore che sentivo per il Sudafrica, nel 2007 trascinai mia moglie nel viaggio di nozze alla scoperta del "paese arcobaleno".

Penso che la storia di Nelson Mandela dovrebbe essere studiata in tutte le scuole italiane per rendere i giovani consapevoli di quanto sia importante nella nostra società il valore della diversità, inteso come ricchezza.

IL MIO CONTRIBUTO PER UNA SOCIETÀ MIGLIORE

La vera emergenza della società in cui viviamo è rappresentata dal "crollo dei legami umani": siamo spesso connessi virtualmente gli uni agli altri, ma non siamo interessati al destino di chi ci è prossimo. Se vogliamo ritessere il "NOI" del vivere quotidiano, la domanda che dobbiamo porci oggi non è tanto "chi sono io", quanto "PER CHI SONO IO" perché

l'obiettivo è quello di creare una "prossimità indispensabile per sostenere il tessuto sociale della nostra società", una prossimità che deve avere alla base un impegno quotidiano di istituzioni, associazioni e cittadini finalizzato al riconoscimento del bene comune: in tal senso Papa Francesco parla spesso di "artigiani del bene comune", riferendosi al ruolo che ognuno di noi può avere per costruire una società migliore.

Sono 3 le parole che identificano da sempre il mio impegno, come cittadino e referente associativo:

TESTIMONIANZA dei valori cattolici di solidarietà, accoglienza e rispetto delle diversità, perché in un periodo dominato dall'individualismo esasperato e dalla cultura dello scarto, la presenza attiva di un cattolico è un valore aggiunto per poter dare voce alle fasce deboli e spesso emarginate della società;

CONDIVISIONE di progettualità e buone prassi su tematiche attuali, che coinvolgono il quotidiano di ognuno di noi (sociale, cultura, famiglia, scuola e diritti), perché è necessario fare rete a tutti i livelli cercando di utilizzare le risorse messe in campo dai vari attori socio-educativi per dare risposte concrete ai bisogni dei cittadini;

DIALOGO con le varie realtà del territorio, soprattutto le agenzie educative, perché è importante costruire una società nella quale sia rafforzato e valorizzato il contributo di ogni attore attraverso il metodo del confronto continuo.

